



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali

INFORMATIVA OMS: COPERTURA VACCINALE

Traduzione non ufficiale

a cura di Katia Demofonti - Ufficio III

(Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU)

Copertura vaccinale

Informativa n. 378

Ultimo aggiornamento: novembre 2014

Dati principali

- Le vaccinazioni prevengono patologie, disabilità e decessi dovuti a malattie prevenibili con vaccino, tra cui il tumore della cervice, la difterite, l'epatite B, il morbillo, la parotite, la pertosse, la polmonite, la poliomielite, la diarrea da rotavirus, la rosolia e il tetano.
 - Nel mondo la copertura vaccinale rimane stabile.
 - Secondo le stime, attualmente le vaccinazioni permettono di evitare ogni anno tra i 2 e i 3 milioni di decessi.
 - Tuttavia, si stima che nel mondo 21,8 milioni di neonati non beneficino ancora dei vaccini di base.
-

Quadro generale

Secondo le stime, le vaccinazioni permettono di evitare ogni anno tra i 2 e i 3 milioni di decessi dovuti a difterite, tetano, pertosse (tosse canina) e morbillo. Negli ultimi anni, la copertura vaccinale – la proporzione dei bambini che nel mondo ricevono i vaccini raccomandati - è rimasta stabile.

Durante il 2013, circa l'84% (112 milioni) dei neonati del mondo ha ricevuto 3 dosi di vaccino anti difterite, tetano, pertosse (DTPa), che li protegge contro malattie infettive che possono causare gravi patologie e disabilità o risultare fatali. Alla fine del 2013, 129 paesi avevano raggiunto una copertura di vaccino DTPa pari almeno al 90%.

Copertura vaccinale mondiale nel 2013

Haemophilus Influenzae B (HIB): è causa di meningiti e polmoniti. Alla fine del 2013, il vaccino HIB era stato introdotto in 189 paesi. La copertura globale con 3 dosi di vaccino HIB è stimata al 52%. Esiste una grande diversità tra regioni: nella regione delle Americhe, la copertura è stimata al 90%, mentre nelle regioni del Pacifico Occidentale e del Sud-Est Asiatico è solo, rispettivamente, del 18% e del 27%.

Epatite B: è un'infezione virale che aggredisce il fegato. Alla fine del 2013, il vaccino contro l'epatite B per i neonati era stato introdotto a livello nazionale in 183 paesi. La copertura globale con 3 dosi di vaccino contro l'epatite B è stimata all'81%, e raggiunge il 92% nella regione del Pacifico Occidentale.

Papillomavirus umano: è la più comune infezione virale del tratto riproduttivo – può causare il tumore della cervice e altri tipi di cancro e condilomi genitali sia negli uomini che nelle donne. Alla fine del 2013, il vaccino per il papilloma virus umano era stato introdotto in 55 paesi.

Morbillo: è una malattia altamente contagiosa causata da un virus, che solitamente causa febbre elevata ed eruzioni cutanee e può portare a cecità, encefalite o decesso. Alla fine del 2013, l'84% dei bambini aveva ricevuto una dose di vaccino contro il morbillo entro il secondo compleanno, e 148 paesi avevano introdotto una seconda dose nell'ambito delle vaccinazioni di routine.

Meningite A: è un'infezione che può causare gravi danni cerebrali e risulta spesso mortale. Alla fine del 2013 – 3 anni dopo la sua introduzione – più di 150 milioni di persone nei paesi africani colpiti dalla malattia erano state vaccinate con il MenAfriVac, un vaccino sviluppato congiuntamente da OMS e PATH.

Parotite: è un virus altamente contagioso che causa gonfiori dolorosi nella zona laterale del viso al di sotto delle orecchie (le ghiandole parotidi), febbre, cefalea e dolori muscolari. Può portare alla meningite virale. Alla fine del 2013, il vaccino contro la parotite era stato introdotto a livello nazionale in 120 paesi.

Malattie pneumococciche: comprendono la polmonite, la meningite e la batteriemia febbrile, oltre all'otite media, la sinusite e la bronchite. Alla fine del 2013 il vaccino antipneumococcico era stato introdotto in 103 paesi, e la copertura globale era stimata al 25%

Poliomielite: è una malattia virale altamente infettiva che può causare paralisi irreversibile. Nel 2013, nel mondo l'84% dei neonati ha ricevuto 3 dosi di vaccino antipolio. La poliomielite, che è oggetto di un programma mondiale di eradicazione, è stata eliminata in tutti i paesi tranne tre – Afganistan, Nigeria e Pakistan. In paesi dichiarati liberi dalla polio si sono verificate infezioni da virus importato, e tutti i paesi – soprattutto quelli con situazioni di conflitto in atto e di instabilità – rimangono a rischio finché la polio non sarà totalmente eradicata.

Rotavirus: è la causa più comune di gravi malattie diarroiche nei bambini piccoli in tutto il mondo. Alla fine del 2013, il vaccino contro il rotavirus era stato introdotto in 52 paesi, e la copertura mondiale era stimata al 14%.

Rosolia: è una malattia virale generalmente blanda nei bambini, ma se contratta all'inizio della gravidanza può causare la morte del feto o la sindrome da rosolia congenita, che può portare a malformazioni cerebrali e cardiache e difetti dell'udito e della vista. Alla fine del 2013, il vaccino antirosolia era stato introdotto a livello nazionale in 137 paesi.

Tetano: è causato da un batterio che si sviluppa in assenza di ossigeno, ad esempio in ferite sporche o nel cordone ombelicale se non viene tenuto pulito. Produce una tossina che può causare gravi complicazioni o decesso. Alla fine del 2013, il vaccino per prevenire il tetano materno e neonatale era stato introdotto in 103 paesi. Si stima che l'82% dei neonati è stato protetto tramite vaccinazione. Il tetano materno e neonatale rimane un problema di sanità pubblica in 25 paesi, principalmente in Africa e Asia.

Febbre gialla: è una malattia virale emorragica acuta trasmessa da zanzare infette. Alla fine del 2013, il vaccino contro la febbre gialla era stato introdotto nei programmi di vaccinazione neonatale di routine in 35 dei 44 paesi e territori a rischio per la febbre gialla in Africa e nella regione delle Americhe, e la copertura era stimata al 41%.

Principali sfide

Malgrado i miglioramenti registrati negli ultimi decenni per quanto riguarda la copertura vaccinale globale, continuano ad esserci disparità a livello regionale e locale dovute a:

- Limitatezza delle risorse;
- coesistenza di priorità sanitarie diverse;
- cattiva gestione dei sistemi sanitari;
- inadeguatezza del monitoraggio e della supervisione.

Nel 2013, secondo le stime in tutto il mondo non sono stati raggiunti dai servizi di vaccinazione di routine 21,8 milioni di neonati, di cui circa la metà vive in 3 paesi: India, Nigeria e Pakistan.

Deve essere data priorità al potenziamento delle vaccinazioni di routine a livello mondiale, in particolare nei paesi in cui c'è il maggior numero di bambini non vaccinati. È necessario attuare sforzi particolari per arrivare a coloro che ancora non hanno accesso ai servizi, in particolare nelle aree remote, nei contesti urbani svantaggiati, negli Stati fragili e nelle regioni dilaniate dai conflitti.

Risposta dell'OMS

L'OMS sta lavorando con i paesi e i partner per migliorare la copertura vaccinale mondiale, anche attraverso le seguenti iniziative, adottate dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel maggio 2012.

Piano d'azione mondiale sui vaccini

Il Piano d'azione mondiale sui vaccini (Global Vaccine Action Plan – GVAP) è una *roadmap* per la prevenzione di milioni di decessi attraverso un accesso più equo ai vaccini. L'obiettivo dei paesi è il raggiungimento di una copertura vaccinale pari o superiore al 90% a livello nazionale e pari o superiore all'80% in ogni distretto entro il 2020. Anche se il Piano d'azione mira a rafforzare il controllo di tutte le malattie prevenibili con vaccino, l'eradicazione della polio è stata scelta come primo traguardo intermedio. Un altro obiettivo del Piano è dare impulso alla ricerca e allo sviluppo della prossima generazione di vaccini.

Il piano è stato elaborato da molteplici *stakeholders* – Agenzie delle Nazioni Unite, governi, organizzazioni mondiali, partner di sviluppo, professionisti sanitari, mondo accademico, produttori e società civile. L'OMS dirige gli sforzi a sostegno delle regioni e dei paesi che stanno adattando il Piano d'azione per l'attuazione.

Durante l'Assemblea Mondiale della Sanità del 2014, gli Stati Membri hanno esaminato i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi del Piano d'azione ed evidenziato i problemi da risolvere se si vogliono raggiungere tali risultati:

- accesso sostenibile ai vaccini – in particolare ai nuovi vaccini – a prezzi convenienti per tutti i paesi;
- trasferimento della tecnologia per favorire la produzione locale di vaccini ai fini di garantire la sicurezza vaccinale;
- migliore qualità dei dati, anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie come i registri elettronici;
- comunicazione e gestione del rischio per intervenire sulla disinformazione in merito alle vaccinazioni e sul suo impatto sulla copertura vaccinale,
- esame delle evidenze e analisi economiche per permettere di prendere decisioni informate sulla base delle priorità e delle necessità locali.

Settimana mondiale delle vaccinazioni

L'ultima settimana di aprile di ogni anno è stata scelta dall'OMS e dai partner come Settimana Mondiale delle Vaccinazioni. Lo scopo è aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica sulle vite che le vaccinazioni permettono di salvare, incoraggiando le persone di tutto il mondo a vaccinare se stesse e i propri figli contro malattie mortali.

Nel 2014, con lo slogan mondiale "Sei aggiornato?", più di 180 paesi, territori e aree hanno celebrato la settimana con attività quali campagne di vaccinazione, workshop di formazione, tavole rotonde e campagne di informazione rivolte all'opinione pubblica.